



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

18 - 20 aprile 2026

**PRIMO PIANO:**

- Uispress numero 15 su [EasyNews](#)
- Giunta nazionale Uisp: in partenza il lavoro per aggiornare lo Statuto. Su [Uisp Nazionale](#)

**ALTRE NOTIZIE:**

- Il vero costo dell'intelligenza artificiale per il Terzo settore? Quello di far finta di nulla. Su [Vita](#)
- Gli italiani hanno ancora un problema con gli sportivi di pelle scura in Nazionale. Su [Eco Internazionale](#)
- Figc: Malagò vede i club e avanza nelle trattative per le elezioni. Su [Corriere dello sport](#); De Laurentiis "Abete non è la persona adatta per questo ruolo". Su [Ansa](#)
- Fidal, la spy story che fa tremare l'atletica: microspie, licenziamenti e consulenze. Su [Corriere della sera](#)

- Esplode il gioco d'azzardo, la politica è complice. Su [Collettiva](#)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Pattinaggio Uisp: la provincia di Foggia protagonista del Campionato regionale formula UGA 2026. Su [ManfredoniaNews](#)
- Hockey su ghiaccio. Vittoria dell'Hc Valpellice Spartans al Final four del campionato Uisp BHL. Su [Voce Pinerolese](#)
- e altre notizie

#### VIDEO DAL TERRITORIO

- Uisp Arezzo, Trail dei Guadi, il servizio di [TeleEtruria](#)
- Campionato pallanuoto master Uisp, Ottavi di finale: [la partita Villa Aurelia - Bellator Frusino](#); [la partita Libertas Roma EUR - SNC Civitavecchia 1950](#); la partita [Villa York Gianicolo-Virtus Flaminio Roma](#)



Uispress n. 15 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 17 aprile 2026

EASY NEWS PRESS AGENCY - MAURIZIO ZINI

Aprile 17, 2026  
8:25 pm

## Perché il modello piramidale dello sport non regge più?

### Intervista parallela a M. Kirkeby, Isca, e T. Pesce, Uisp

Qual è il futuro dello sport in Europa? Perché il modello piramidale dello sport non regge più e c'è bisogno di un nuovo approccio? Perché le governance politiche in Europa dovrebbero ascoltare le istanze delle organizzazioni sociali dello sport per tutti? Per provare a trovare risposte a queste domande, abbiamo approfittato di Mogens Kirkeby, presidente Isca-International Sport and Culture Association, e di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp presenti entrambi all'incontro internazionale del [progetto internazionale "Real European Sport Model"](#), in corso di svolgimento a Bologna con la presenza dei partner europei. Dalla doppia intervista emerge un quadro complesso, ricco di spunti ed originalità, e si comincia a far strada una visione comune europea dello sport sociale e per tutti

---

## Verso un modello sportivo europeo: se ne è parlato a Bologna con il progetto Real european sport model

Pubblichiamo l'articolo di Marcus Hoy, ISCA, tradotto e rielaborato da Daniela Conti, Uisp, con l'intervento di Vincenzo Manco, Uisp.

Perché un numero crescente di europei è più interessato a guardare lo sport che a praticarlo? E cosa si può fare per invertire questa tendenza? Un nuovo rapporto completo sfata alcune delle ipotesi di lunga data sul modello sportivo europeo (ESM) e propone un ripensamento radicale della struttura attuale.

"Il progetto Resm lavora per individuare, promuovere e soprattutto proporre alla Commissione Europea un nuovo modello di sport che includa nel riconoscimento della pratica sportiva la più ampia popolazione possibile – spiega Vincenzo Manco, coordinatore del Comitato scientifico del progetto e responsabile Centro studi e ricerca Uisp – non soltanto quindi il vertice dei praticanti, come rappresentato nell'attuale modello europeo piramidale, ma anche la base dei praticanti"

## Vivicittà 2026, la carica dei 35.000 per la pace e i diritti in 40 città. Comunicato finale: vincono Loitang e Clementi

Il pettorale con i colori arcobaleno della pace ha messo in movimento tutta l'Italia: alle 9.30 di domenica 12 aprile in 35.000 sono scattati al via, dato in diretta da Rai Radio 1.

[PER LA CLASSIFICA COMPENSATA CON LE PRIME E I PRIMI 100 CLASSIFICATI CLICCA QUI](#)

"Vivicittà continua a correre per la pace, i diritti e la solidarietà – ha commentato Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – Anche quest'anno decine di migliaia di podisti e podiste hanno corso per chiedere città più vivibili e per riappropriarsi di centri storici e spazi urbani"

## L'Uisp in tv con Vivicittà, da RaiSport a RaiNews24. Tutti i servizi. Tiziano Pesce ha dato il via da Rai Radio 1

L'edizione 2026 della "corsa più grande del mondo" si è svolta domenica 12 aprile: 40 città in Italia e 7 all'estero collegate in diretta con Rai Radio1 sono scattate al via lanciato da Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, in diretta dagli studi Rai con il giornalista Giacomo Pioreschi.

[ASCOLTA L'AUDIO DELLA DIRETTA](#)

"Possiamo parlare appunto di corsa più grande del mondo e di un'unica corsa, perché la prova competitiva che si corre sulla distanza dei dieci chilometri avrà alla fine un'unica classifica compensata. Questo accade sin dalla prima edizione, grazie a un lavoro importantissimo dell'Istituto di Scienza dello Sport del Coni"

[GUARDA IL VIDEO DI TIZIANO PESCE A RAINNEWS24](#)

## Il racconto dalle città con i servizi delle tv locali e delle TgR Rai di Sicilia, Abruzzo, Bolzano e Valle d'Aosta

Vivicittà è un racconto a più voci, composto da migliaia di protagonisti che partecipano con obiettivi e spirito diversi, ma uniti dalla voglia di esserci e di muoversi insieme. Questo spaccato emerge in particolare dal racconto che delle varie facce di Vivicittà fanno le testate giornalistiche locali, come accaduto anche in questa edizione della corsa Uisp. Domenica 12 aprile Vivicittà si è corsa in 40 città italiane, decine di migliaia di cittadine e cittadini hanno preso parte alla competitiva e alle camminate ludico-motorie, attirando l'attenzione di televisioni e giornali.

[GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI ABRUZZO SU VIVICITTA' A PESCARA](#)

[GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI SICILIA SU VIVICITTA' A PALERMO](#)

[GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI BOLZANO SU VIVICITTA'](#)

[GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI VALLE D'AOSTA SU VIVICITTA' AD AOSTA](#)

[GUARDA IL SERVIZIO DI TELEBARI](#)

[GUARDA IL SERVIZIO DI TRMH24 SU VIVICITTA' A MATERA](#)

[GUARDA IL SERVIZIO DI TELETRURIA SU VIVICITTA' AD AREZZO](#)

[GUARDA IL SERVIZIO DI TVRS SU VIVICITTA' AD ANCONA E MARINA PALMENSE](#)

## Vivicittà per i diritti e l'inclusione: la corsa negli Istituti penitenziari a Roma, Brescia e Firenze

Correre per sentirsi libere; muoversi per sentirsi parte di qualcosa; festeggiare l'arrivo per essere riconosciute, apprezzate e valorizzate per lo sforzo fatto e l'impegno messo in campo. Tutto questo è Vivicittà-Porte aperte, l'edizione speciale della corsa Uisp che ogni anno si tiene all'interno degli istituti penitenziari e minorili di decine di città italiane.

Quest'anno la corsa nelle carceri ha fatto da prologo all'edizione classica, che si è corsa domenica 12 aprile, con ben tre appuntamenti, iniziati venerdì 10 aprile a Roma, nella sezione femminile della casa circondariale di Rebibbia, proseguiti sabato 11 aprile a Brescia Verzano e Firenze Gozzini.

[GUARDA IL VIDEO SU VIVICITTA' PORTE APERTE DI ROMA REBIBBIA-SEZIONE FEMMINILE](#)

[GUARDA LA FOTOGALLERY DI FIRENZE – GUARDA IL VIDEO CON LE INTERVISTE](#)

Il calendario di Vivicittà-Porte aperte prosegue domenica 18 aprile a Bari e Biella; il 22 aprile a Caltanissetta e Imperia; il 30 aprile a Voghera (Pv); il 18 maggio a Ferrara e il 23 maggio Cremona

## Salwa Ez-Zahiri, del Punto Luce di Genova, è Alfiera della Repubblica, scelta da Sergio Mattarella

Nell'elenco dei 28 giovani altruisti scelti dal Capo dello Stato Sergio Mattarella come 'Alfieri della Repubblica' c'è anche una giovane diciottenne residente a Genova, Salwa Ez-Zahiri, nata in Marocco nel 2008, arrivata in Italia nel 2021 e attiva come volontaria presso il Punto luce di Save the Children a Genova, gestito con il Comitato Uisp. "Io sono arrivata nel 2021 e ho iniziato subito a fare ripetizioni al Punto luce – racconta Salwa al Secolo XIX ([GUARDA IL VIDEO](#)) – all'inizio mi sono concentrata tantissimo a imparare la lingua per poter avere una conversazione con le persone. Con il passare degli anni ho deciso di fare volontariato nello spazio in cui faccio ripetizioni: vado al centro estivo e aiuto i bambini a giocare, fare i compiti e altre attività"

## L'Uisp ricorda il 25 aprile dentro e fuori dal campo con i Trofei e i Meeting della Liberazione

L'Uisp scende in campo per il 25 aprile, Festa della Liberazione, con attività sportive, culturali e ludico motorie in molte città: democrazia, antifascismo, pace e libertà, valori fondamentali che fanno parte del dna dell'associazione dello sport sociale e per tutti.

A Melfi l'Uisp prenderà parte all'incontro dal titolo "Il contributo delle donne nella Resistenza", che sarà l'occasione per presentare il video: "Senza le donne la Resistenza non sarebbe stata possibile: parla la partigiana "Luce", realizzato da Uisp nazionale.

Cuore delle manifestazione saranno in molti territori i Trofei e i Meeting della Liberazione che l'Uisp organizza da decenni coinvolgendo in particolare ragazzi e ragazze

## **Giunta nazionale Uisp: il percorso e gli incontri regionali per aggiornare lo Statuto, in vista dell'Assemblea**

Giovedì 9 aprile, con inizio alle ore 17:30 si è tenuta in modalità on-line la Giunta nazionale Uisp. All'ordine del giorno: 1. comunicazioni del Presidente; 2. percorso aggiornamento Statuto; 3. acconto contributo territorio 2025-2026; 4. situazione SdA Equestri e Cinofile – decisioni conseguenti; 5. varie ed eventuali.

"Si tratta di un periodo intenso che per l'Uisp è anche un'occasione importante per rilanciare la propria identità associativa, fatta di emancipazione, diritti, solidarietà e giustizia sociale attraverso lo sport", ha ribadito Tiziano Pesce

Sul secondo punto all'ordine del giorno, il percorso di aggiornamento dello Statuto, Pesce ha detto: "A breve calendarizzeremo gli incontri con i Consigli regionali Uisp allargati che ci possano consentire di ascoltare riflessioni e proposte e di discuterle insieme. Una fase costituente che ci consente di immaginare l'Uisp del futuro"

## **Nuovi patti per promuovere partecipazione e attivazione delle comunità. Parlano F. Turrà, V. Manco e S. Ricciatti**

L'amministrazione condivisa può essere una nuova chiave di interpretazione per promuovere la partecipazione e l'attivazione delle comunità. È uno degli argomenti di riflessione emersi dal Festival dell'amministrazione condivisa dei beni comuni che si è svolto dal 26 al 28 marzo ad Assisi, a cui l'Uisp ha partecipato portando il proprio contributo e la propria esperienza sul tema della sostenibilità nei patti di collaborazione.

[GUARDA LA VIDEOINTERVISTA A FRANCESCO TURRA'](#)

[GUARDA LA VIDEO INTERVISTA A VINCENZO MANCO](#)

[GUARDA LA VIDEOINTERVISTA A SIMONE RICCIATTI](#)

## **Al via con l'acrobatica i Campionati nazionale delle Ginnastiche Uisp. Parlano Paola Morara e Paola Vasta**

Riparte la grande stagione dei Campionati nazionali per le Ginnastiche Uisp.

"E' un grande sforzo che ogni anno il Settore di attività mette in campo per offrire migliaia di ragazze e ragazzi la migliore esperienza possibile – dice Paola Morara, coordinatrice Ginnastiche Uisp – tutto questo viene fatto con la collaborazione dei Comitati Uisp

---

territoriali e il supporto dei Comuni che ci ospitano e ci accolgono sempre con entusiasmo e disponibilità”.

Il Campionato nazionale di acrobatica si svolgerà presso il Palazzetto dello sport di Adro (Bs) e sono attesi circa 550 atleti in pista. “Si tratta di un’attività peculiare della Uisp, nata più di 40 anni fa nella nostra associazione – spiega Paola Vasta, responsabile informatizzazione Ginnastiche Uisp e presidente del Comitato di Brescia.

---

## Uisp riaccende i riflettori con ‘Città in Danza’ nel fine settimana a Nichelino (Torino) e Marmirolo (Mantova)

Nel fine settimana la danza sarà la protagonista assoluta con un doppio appuntamento firmato Città in Danza Uisp, un evento che anche quest’anno conferma la sua capacità di coinvolgere numerose scuole, centinaia di giovani danzatori e territori diversi, trasformando la competizione in un’occasione di incontro, crescita e condivisione artistica, concludendosi in autunno con le finali nazionali.

Sabato 18 aprile sarà il Teatro Superga di Nichelino, in via Superga 44, provincia di Torino, ad accogliere la 18<sup>a</sup> edizione di Città in Danza Piemonte, diventato nel tempo un appuntamento di riferimento per il mondo della danza giovanile.

Il giorno successivo, domenica 19 aprile, “Città in Danza” proseguirà il suo percorso in Lombardia con una tappa altrettanto significativa: la prima partecipazione dell’Uisp di Mantova, ospitata al Teatro Nuovo Marmirolo di Marmirolo, in provincia di Mantova

## Bambini e bambine si riappropriano del territorio grazie alla primavera di Edusport, tra giochi, feste e incontri

Con l’arrivo della primavera e delle belle giornate, Edusport – Percorsi di educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi, promosso da Uisp in collaborazione con il Dipartimento per lo Sport, fa vivere alle bambine e ai bambini del progetto l’esperienza dell’attività fisica all’aria aperta, un’esperienza per riappropriarsi degli spazi urbani all’insegna di uno stile di vita sano.

In questo contesto sono stati organizzati diversi eventi a Roma, Castiglione del Lago e Genova. [GUARDA IL VIDEO](#)

## Differenze 2.0. Dare un nome alle proprie emozioni e saper riconoscere la violenza. Parla Ilenia Sanzo

La violenza maschile contro le donne, le ragazze e le bambine è una manifestazione specifica della violenza di genere. Si tratta di diverse forme e diverse espressioni di gravi violazioni dei diritti umani a danno delle donne. Di questo argomento parla la psicologa Ilenia Sanzo nell’handbook [“Violenza maschile contro le donne”](#).

[GUARDA L’INTERVISTA A ILENIA SANZO](#)

“Nel volume approfondisco il tema della violenza maschile sulle donne – spiega Sanzo – perché è importante comprendere e conoscere il fenomeno. Ci occupiamo in particolare della violenza attraverso i social media e quella che riguarda le ragazze, anche le giovanissime, perché il fenomeno evolve e si manifesta attraverso i nuovi strumenti digitali”

## Gli appuntamenti formativi Uisp proseguono con corsi in tutta il Paese

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche.

Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp ([formazione.uisp.it](https://formazione.uisp.it)). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della AppUISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica [formazioneonline@uisp.it](mailto:formazioneonline@uisp.it)

## vServizio civile: “Il nuovo Ddl rischia di alterarne la funzione”. I commenti di G. Moretti e L. Palazzini

Il disegno di legge in materia di giovani e Servizio Civile Universale rappresenta sicuramente un passaggio rilevante per il rafforzamento delle politiche rivolte alle nuove generazioni, ma vi sono importanti criticità rispetto, in particolare, al Servizio Civile.

“Di fronte a una proposta di modifica che tende a orientare il Servizio Civile Universale verso una dimensione prevalentemente sociale e occupazionale, crediamo che vada ribadita espressamente e con chiarezza la sua funzione: difesa non armata e nonviolenta della patria, promozione di valori costituzionali e partecipazione democratica”. Lo dichiarano Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore, e Licio Palazzini, referente del Gruppo di lavoro sul Servizio Civile costituito nel Forum.

[Qui la memoria del Forum Terzo Settore per le audizioni del 14 aprile 2026](#)

## MovieMenti: la rubrica Uisp propone video e clip che ci hanno incuriosito. Questa settimana riflettori su Vivicittà

MovieMenti è la rubrica Uisp che vi accompagna alla scoperta di racconti per immagini che valorizzano l'inclusione, i diritti, il benessere, attraverso lo sport. Il protagonista sarà il territorio e i suoi personaggi nati grazie alle telecamere e i microfoni scandagliati in giro per l'Italia dai comunicatori sociali dei Comitati territoriali, regionali e dei Sda Uisp.

Vi consiglieremo pellicole o serie tv su tematiche da sempre importanti per l'Uisp. In più ogni edizione presenterà il video della settimana, che si contraddistinguerà per originalità, musica, montaggio, immagini

## Sport sociale e per tutti Uisp: le notizie più lette e condivise della settimana

Nel corso di questi giorni in primo piano: Italia, pronti...via! con Vivicittà 2026: ecco dove iscriversi; Vivicittà, di corsa in 40 città in Italia e 7 all'estero per l'inclusione e la pace; Uispres n. 13 del 2026, l'agenzia settimanale Uisp di sport sociale; Tiziano Pesce a Radio InBlu2000 lancia Vivicittà, messaggera di pace; Vivicittà su Radio 1 Rai: “...quella volta che correremo a Baghdad”



# Nazionale

Giunta nazionale Uisp: in partenza il lavoro per aggiornare lo Statuto



*La riunione della Giunta nazionale Uisp si è svolta nel pomeriggio di giovedì 9 aprile in modalità on line*

**Giovedì 9 aprile, con inizio alle ore 17:30 si è tenuta in modalità on-line la Giunta nazionale Uisp.** All'ordine del giorno: 1. comunicazioni del Presidente; 2. percorso aggiornamento Statuto; 3. acconto contributo territorio 2025-2026; 4. situazione SdA Equestri e Cinofile - decisioni conseguenti; 5. varie ed eventuali.

**Presenti alla riunione** il presidente Tiziano Pesce e i componenti la Giunta nazionale: Enrica Francini, Antonio Adamo, Enrico Balestra, Loredana Barra, Marco Ceccantini, Monica Fiorese, Simone Menichetti, Simone Oneglio, Paola Paltretti, Stefano Pucci, Simone Ricciatti, Sara Vito, il segretario generale Tommaso Dorati, il responsabile Comunicazione e stampa Ivano Maiorella, il responsabile del Centro Studi e ricerca Uisp, Vincenzo Manco.

**Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp,** ha aperto i lavori ricordando **Aldo Sentimenti**, per la sua attività di dirigente Uisp Umbria, Uisp nazionale e Pallacanestro Uisp. Pesce ha ricordato il tratto umano e la cultura associativa di Sentimenti, [scomparso lo scorso 24 marzo nella sua Perugia](#).

Nelle sue comunicazioni, il presidente Pesce ha fatto riferimento all'intenso periodo di attività e di iniziative che stanno vivendo i Comitati regionali e territoriali, insieme ai Settori di attività. Il mese di marzo è stato contraddistinto dalle [moltissime iniziative collegate ai diritti delle donne](#), al contrasto a violenze e discriminazioni e al progetto **Differenze 2.0**, con l'[evento finale nazionale che si è tenuto a Roma martedì 31 marzo](#), per poi arrivare a questo inizio aprile e all'ormai classico appuntamento con **Vivicittà**, in programma [domenica 12 aprile in oltre 40 città italiane](#). Lo sforzo organizzativo Uisp proseguirà anche nella seconda metà del mese con le [molteplici iniziative legate al 25 aprile](#), una data molto importante e particolarmente sentita da tutta l'associazione ad ogni livello, con i Meeting della Liberazione di ciclismo, di atletica e di molte altre attività.

“Si tratta di un periodo intenso che per l'Uisp è anche un'occasione importante per rilanciare la propria identità associativa, fatta di emancipazione, diritti, solidarietà e giustizia sociale attraverso lo sport”. ha ribadito Tiziano Pesce. Che ha ricordato l'impegno dell'Uisp in occasione delle manifestazioni contro il cosiddetto Ddl Bongiorno '[Senza consenso è sempre stupro](#)' e quelle per la pace che si sono svolte in varie città e che hanno visto l'Unione al fianco di altre reti

interassociative e dell'Arci, con la quale si sono infittiti i rapporti anche in virtù di una nuova fase costituente di rilancio dell'idea di Federazione Arci.

Sul fronte del **terzo settore**, Pesce ha informato delle azioni dell'Uisp, all'interno del Forum del Terzo settore, per una semplificazione delle normative e per un'armonizzazione delle riforme dello sport e del terzo settore.

Pesce ha poi annunciato l'iniziativa che si terrà dal 15 al 17 aprile a Bologna nell'ambito del progetto **Real European Sport Model**, di cui Isca è capofila e Uisp è partner, [per una comparazione dei modelli sportivi dei vari paesi europei](#) e la possibilità di giungere a definire coordinate comuni ed efficaci.

Tiziano Pesce è passato poi al secondo punto all'ordine del giorno, il percorso di aggiornamento dello Statuto: "La necessità di avviare una riflessione sul **modello organizzativo e di funzionamento Uisp**, in occasione della prossima Assemblea nazionale che terremo nel prossimo autunno, nei giorni 24 e 25 ottobre, rappresenta una preziosa opportunità associativa di approfondimento e di studio che potrà permetterci, anche in sede di aggiornamento dello Statuto, di immaginare soluzioni organizzative più efficienti e sostenibili – ha detto Pesce – a breve calendarizzeremo gli incontri con i Consigli regionali Uisp allargati che ci possano consentire di ascoltare riflessioni e proposte e di discuterle insieme. Una fase costituente che ci consente di immaginare l'Uisp del futuro. A questo scopo abbiamo costituito un gruppo di lavoro nazionale Uisp, formato da me, dalla vicepresidente vicaria Enrica Francini, dal segretario generale Tommaso Dorati e da Vincenzo Manco, responsabile del nostro Centro Studi e ricerca. Saremo coadiuvati dal professor Luca Gori, noto costituzionalista ed esperto di diritto del terzo settore, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e dal suo staff".

Pesce ha poi dato la parola a **Vincenzo Manco e a Tommaso Dorati** che sono intervenuti in rappresentanza del gruppo di lavoro nazionale incominciando a dettagliare il **metodo di lavoro**, riportando gli orientamenti emersi tenendo conto della relazione di Tiziano Pesce all'ultimo Consiglio Nazionale, dei deliberati Congressuali, del confronto svolto nei mesi precedenti in Giunta e in Consiglio e dai primi incontri tenuti con il professor Luca Gori. È stato presentato un primo **"canovaccio"** con alcuni macro-temi sui quali concentrare la riflessione e condividere l'orientamento.

In particolare, oltre ai temi della **semplificazione**, sono stati indicati otto macro argomenti e approfondimenti sui quali intervenire nell'articolato: **1 - aspetti generali, 2 - attività, 3 - modello comitati territoriali, 4 - comitati regionali, 5 - struttura governance a tutti i livelli, 6 - superamento numero limite e omogeneizzazione mandati organi a tutti i livelli - incarichi elettivi - tecnostruttura, 7 - controllo/ autocontrollo e monitoraggio, 8 - ineleggibilità e incompatibilità.**

Questo primo elenco, utile a stimolare l'avvio della discussione che avverrà nel corso degli incontri con i singoli Consigli regionali Uisp allargati che verranno calendarizzati da qui all'estate, spazia dalle **questioni identitarie** a quelle **organizzative**, con specifici focus di attenzione sui compiti e sugli ambiti di rappresentanza dei Comitati territoriali e regionali sulle attività. Una parola ricorrente è stata **"semplificazione"**, auspicata a più livelli dalla nostra associazione, con l'obiettivo di rendere più organico e chiaro l'intero Statuto, e soprattutto utile a realizzare un **sistema di funzionamento** maggiormente efficiente. Altra parola chiave è stata **"Europa"**, il suo orizzonte

inclusivo e socio-culturale, l'importanza che viene attribuita allo sport e al movimento in ogni sua valenza, i valori che sa comunicare e che una associazione come l'Uisp deve saper interpretare, trasformare in attività e trasmettere anche sul terreno delle competenze e della formazione, di tecnici, dirigenti e nuovi volontari. C'è anche l'esigenza di creare qualifiche capaci di misurarsi, **anche in termini lavorativi**, con l'orizzonte europeo e le tendenze in atto: lo sport è il fenomeno sociale del nostro tempo, crea economia e sviluppo. Altra necessità messa in luce un po' da tutti è quella di alleggerire il **linguaggio**, renderlo più scorrevole, "caldo" e comprensibile. Anche in questo caso l'obiettivo è quello di fare dello Statuto Uisp un documento capace di suscitare **una lettura vicina alle esigenze reali** dei dirigenti e di tutti i soci, una lettura utile alla vita associativa di tutti i giorni. Particolare attenzione va indirizzata alle **attività amministrative** di tutti i nodi della rete Uisp, attraverso un meccanismo di monitoraggio e trasparenza che possa consentire all'Uisp di assolvere le funzioni proprie che gli derivano dall'essere stata riconosciuta come rete associativa.

È seguito un dibattito approfondito e articolato, grazie agli interventi di Enrico Balestra, Monica Fiorese, Simone Menichetti, Simone Ricciatti, Stefano Pucci, Loredana Barra, Simone Oneglio, Paola Paltretti, Antonio Adamo, Marco Ceccantini, Enrica Francini, Tiziano Pesce, Vincenzo Manco, Tommaso Dorati.

Il terzo punto all'ordine del giorno, Acconto contributo territorio 2025-2026, è stato illustrato da Tommaso Dorati, segretario generale Uisp, il quale ha ricordato le modalità di riparto dei contributi al Territorio, così come previste dallo specifico Regolamento, che si basano su consistenza, attività, formazione, sviluppo.

Dorati, ha comunicato che in ragione dei contributi ottenuti vi è stato un aumento dell'importo destinato al territorio e che a breve gli importi saranno bonificati ai Comitati in linea con il Regolamento.

Sono intervenuti: Enrico Balestra, Antonio Adamo, Simone Oneglio.

La delibera viene approvata all'unanimità.

Il quarto punto all'ordine del giorno, Situazione SdA Equestri e Cinofile - decisioni conseguenti, viene illustrato da Tommaso Dorati, segretario generale Uisp e da Enrico Balestra, responsabile Dipartimento Attività e transizione digitale Uisp.

La Giunta nazionale, considerata la situazione in essere nel Settore di Attività Nazionale Equestri e Cinofile, delibera all'unanimità la revoca di tutti gli incarichi dell'organigramma. Contestualmente viene nominato Simone Ricciatti, Coordinatore Settori di Attività nazionali, quale Coordinatore del Settore di Attività Equestri e Cinofile Uisp.

Sono intervenuti: Simone Ricciatti e Simone Oneglio.

Non essendoci Varie ed eventuali da discutere, la riunione termina alle ore 22. (a cura di I.M. e T.D.)

**VITA**

# Il vero costo dell'intelligenza artificiale per il Terzo settore? Quello di far finta di nulla

Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la prima volta ha dedicato risorse per promuovere l'uso sicuro, etico e consapevole dell'intelligenza artificiale nel Terzo settore: sono 7,2 milioni di euro. Il Terzo settore è pronto a raccogliere la sfida? In dialogo con Raffaele Gaito, tra i principali divulgatori italiani sul tema Ia

di Elena Inversetti

è sempre un costo quando parliamo di intelligenza artificiale. Ma quanto è alto il costo di far finta di nulla e di non farsi le domande giuste?»: è con questa domanda che **Raffaele Gaito** – tra i principali divulgatori italiani sul tema Ia e autore di *In che cosa posso esserti utile? Guida molto pratica e poco emotiva all'intelligenza artificiale* (Mondadori) – inquadra il momento che stiamo vivendo. Il 10 ottobre 2025 è entrato ufficialmente in vigore [il primo quadro nazionale organico sull'uso responsabile e etico dell'Ia](#), mentre è di febbraio di quest'anno la notizia che il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha dedicato per la prima volta [una quota specifica del Fondo per il Terzo settore a iniziative volte a promuovere l'uso sicuro, etico e consapevole dell'intelligenza artificiale](#). La cifra stanziata è di oltre 7,2 milioni di euro. Tutti coerenti con l'AI Act europeo. La domanda ora è: il Terzo settore è pronto a raccogliere questa sfida?

Ma prima ancora, l'Ia può davvero aiutare a ridurre le disuguaglianze o rischia invece di amplificarle?

La risposta più onesta è: dipende. So che non piace, ma in questo caso è fondamentale per onestà intellettuale. L'intelligenza artificiale è un amplificatore, uso infatti spesso la metafora del megafono: amplifica quello che c'è già. In sistemi che funzionano bene è in grado di migliorarli, anche velocemente. Al contrario, in sistemi che non funzionano, che sono rotti, l'Ia contribuisce a romperli ancora di più. Riscontro questa dinamica quotidianamente nel mio lavoro, sia di formazione che di divulgazione. I rischi ci sono e sono concreti.

Per esempio sul fronte del cosiddetto “digital poorhouse”, l'uso di algoritmi e Ia per monitorare e disciplinare le persone in povertà, anziché aiutarle...

È la grande questione delle tecnologie che non sono accessibili a tutti. Abbiamo visto come prodotti arrivati sul mercato gratuitamente siano passati a costare decine, se non centinaia di euro. Ed è un trend in crescita. Tuttavia si tratta di un meccanismo di mercato che ha riguardato tutte le tecnologie dalla notte dei tempi: da questo punto di vista non c'è nulla di nuovo sotto il sole. Ci sono però anche casi positivi.

Per esempio?

L'accessibilità linguistica con le traduzioni istantanee, che abbatte non poche barriere. E poi la democratizzazione di alcune competenze: oggi un ragazzo con il suo portatile, se ha una buona idea, può mettere in piedi un'app funzionante, cosa che prima richiedeva competenze specifiche e costava parecchio.

E nel Terzo settore?

Anche una piccola associazione con poco budget può fare una comunicazione discreta, oppure analisi dati e reportistica in modo professionale, portando l'Ia all'interno delle pratiche quotidiane e dei processi che già svolge, così da efficientare e velocizzare alcune dinamiche. Può permettersi di fare attività che prima non poteva fare, semplicemente perché non ci arrivava con il budget o con il numero di persone disponibili. Oggi l'intelligenza artificiale, se usata bene, è un davvero supporto concreto.

### Ma il Terzo settore è pronto per l'Ia?

Lo scenario che vedo è lo stesso che riscontro in molte aziende (piccole, grandi e start-up). Si sa che questa tecnologia esiste, ma si ha molta difficoltà a metterla a terra. Tra profit e non profit non c'è una differenza sostanziale: il passaggio dalla teoria alla pratica è ancora un ostacolo quasi dappertutto.

Tra profit e non profit non c'è una differenza sostanziale: il passaggio dalla teoria alla pratica è ancora un ostacolo quasi dappertutto. Il problema principale è che si parte dalla tecnologia. Invece il punto di partenza dovrebbero essere sempre le esigenze specifiche della propria realtà

### Perché?

Il problema principale è che si parte dalla tecnologia. Invece il punto di partenza dovrebbero essere sempre le esigenze specifiche della propria realtà. Facciamoci una domanda diversa: io, come organizzazione, su che tipo di disuguaglianze lavoro? Quali sono le problematiche che sto affrontando? Quali i colli di bottiglia? Quali i processi da snellire? In sostanza: in che modo l'intelligenza artificiale può aiutarmi in questo caso specifico? È un cambio di paradigma necessario, altrimenti rischiamo di mettere sempre il carro davanti ai buoi. E qui, secondo me, siamo davanti a un doppio tema.

### Quale?

C'è un tema di consapevolezza, affiancato alla formazione. Servono necessariamente nuove competenze per gestire al meglio una rivoluzione che ha una portata senza precedenti.

### E c'è anche il tema dei costi.

Certamente. Se ti devo formare, devo investire su di te, un investimento pensato sul lungo periodo. E quindi torniamo alla consapevolezza: è in atto un cambiamento dal quale non si può rimanere fuori. L'errore più grande è mettere la testa sotto la sabbia. Oggi formarsi ha un costo, è vero. Ma qual è il costo di far finta di nulla? Dove mi troverò fra due anni? Non dico fra dieci, dato che cambia tutto nel giro di una manciata di mesi. Il costo di non fare nulla è molto più alto.

Quali casi d'uso dell'Ia nel sociale hanno già dimostrato un impatto reale?

Per esempio il progetto [Flood Forecasting](#) di Google, che utilizza l'intelligenza artificiale per aiutare i Paesi in via di sviluppo a prevenire e gestire le alluvioni: analisi di enormi quantità di dati, mappatura delle aree a rischio, sistemi di allerta in tempo utile per mettere in salvo la popolazione. Poi [Hart International](#), che usa l'Ia per ottimizzare la distribuzione delle risorse nelle zone di guerra. [Global Forest Watch](#) che monitora in tempo reale le attività di deforestazione illegale. E [Signpost](#), un chatbot che permette a rifugiati e migranti di accedere a informazioni aggiornate su documenti e normative. Sono tutti esempi concreti, già operativi.

Oggi formarsi ha un costo, è vero. Ma qual è il costo di far finta di nulla? Dove mi troverò fra due anni? Non dico fra dieci, dato che cambia tutto nel giro di una manciata di mesi. Il costo di non fare nulla è molto più alto

Qualche esempio italiano?

Ad oggi non ho individuato in Italia progetti di Ia nel sociale altrettanto strutturati, mediatici e scalabili come quelli internazionali che ho citato. Tuttavia, ci sono diverse esperienze in corso, ad esempio iniziative di formazione e alfabetizzazione all'Ia nel Terzo settore, progetti di ricerca e di sviluppo di competenze digitali con impatto sociale, e pochi esempi di modelli sperimentali. In generale, però, questi casi restano ancora frammentati e meno documentati rispetto alle grandi iniziative globali.

È un paradosso usare strumenti nati in Silicon Valley – con logiche di profitto – per missioni che hanno valori opposti? Esistono alternative valide, come per esempio Mistral?

Sì, è un paradosso. Come per tante altre tecnologie, però, al momento non c'è un'alternativa praticabile su larga scala. Non è una questione nuova: sono decenni che usiamo cloud americano, software americano, email americane. Più che l'aspetto etico, che non essendo un filosofo, lascio ad altri più esperti, pur interrogandomi quotidianamente, mi preoccupano i rischi concreti legati alla dipendenza da un solo fornitore. Cosa succede se OpenAI chiudesse il rubinetto? O se Gemini triplicasse il prezzo di un abbonamento? E poi c'è il tema dei dati: dove finiscono quando utilizziamo queste piattaforme? In Europa abbiamo regole chiare, ma su piattaforme americane, e ancor di più su quelle cinesi, è un altro mondo. C'è infine il tema dei *bias*: piattaforme che riflettono la visione del mondo di chi le ha progettate.

Soluzioni o alternative?

Non ne vedo, almeno non nel breve periodo. Ha citato Mistral, che è un prodotto francese. Anche loro hanno logiche di profitto, e una quota significativa degli investitori è americana; i soldi li mettono i soliti nomi del mondo tech. Pensare a una realtà davvero indipendente è utopico, quando si parla di queste dimensioni. Esistono modelli open source installabili localmente sui propri server, ma richiedono competenze molto

tecniche. Allora provo a rispondere con una provocazione: possiamo davvero permetterci di non usare gli strumenti della Silicon Valley e delle Big Tech? Se uno strumento da 20 euro al mese mi permette di lavorare meglio e di aiutare più persone, non vale la pena usarlo?

*Cosa la preoccupa di più dell'Ia applicata al sociale?*

La delega senza comprensione. L'Ia sta portando molte persone a spegnere il cervello e a trattare questi strumenti come oracoli infallibili. Un approccio pericolosissimo. Penso a chi affida la propria vita affettiva a ChatGPT, chiedendogli consigli sul rapporto col partner. Questi strumenti non sono oggettivi, non sono trasparenti, non sono super partes. Mi preoccupa poi la trappola della produttività: commettiamo lo stesso errore da decenni. Il tempo liberato dalla tecnologia lo usiamo per lavorare di più. Invece la domanda giusta è: cosa fai del tempo che ti viene restituito? Potrebbe essere dedicato al volontariato, alle relazioni, alla vita.

**La democratizzazione che sta avvenendo in alcuni ambiti con l'abbattimento delle barriere all'ingresso per attività che prima erano impossibili dà opportunità reali soprattutto a chi ha meno risorse. È qui che l'Ia può fare la differenza**

*Cosa invece le piace di più?*

La grande occasione è per i piccoli. La democratizzazione che sta avvenendo in alcuni ambiti con l'abbattimento delle barriere all'ingresso per attività che prima erano impossibili dà opportunità reali soprattutto a chi ha meno risorse. È qui che l'Ia può fare la differenza.

*Limitandoci ai modelli linguistici, quale consiglierebbe oggi a chi lavora nel Terzo settore?*

In questo momento Claude di Anthropic, un'azienda che sembra avere un'attenzione maggiore verso alcune tematiche etiche. Quantomeno se le pone, le domande. Ed è uno strumento molto efficiente.

*Il titolo del suo libro è una promessa: *In che cosa posso esserti utile?* Cosa l'ha spinto a scriverlo?*

Volevo mettere a disposizione uno strumento per chi sta vivendo in modo emotivo l'approccio all'Ia: terrore assoluto o entusiasmo acritico. In un momento così polarizzato, c'era bisogno di un approccio azionale. Il libro è strutturato in cinque capitoli dedicati ai temi che toccano più nel vivo: creatività, produttività, *bias*, studio e domande. Raccoglie le paure e i facili entusiasmi più comuni e li smonta e rimonta. È vero che l'Ia ci rende più stupidi e atrofizza la creatività? Rispondo con consigli pratici su come usarla senza delegare e senza spegnere il cervello.

# Eco Internazionale

## Gli Italiani hanno ancora un problema con gli sportivi di pelle scura in Nazionale

di [Daniele Monteleone](#) · Pubblicato 17 Aprile 2026 · Aggiornato

Sport italiano tra successi e discriminazioni: atleti afrodiscendenti, razzismo e LGBTQ+ raccontano un Paese che cambia. O che, forse, non vuole proprio cambiare.

---

C'è un'Italia che sale sul podio, rompe record, riempie le tribune di orgoglio e regala immagini che finiscono nei telegiornali e nelle bacheche social. E poi c'è un'altra Italia che davanti a quei successi si inceppa, si irrigidisce, si arrovella in [vecchi schemi di appartenenza](#) e continua a chiedere chi sia davvero "italiano". Lo sport, in questo Paese, è spesso il luogo dove la contraddizione diventa più visibile: da una parte racconta un'Italia più moderna, più plurale e più forte; dall'altra mostra quanto siano ancora vive le barriere culturali che frenano il riconoscimento pieno di chi quell'Italia la rappresenta ogni giorno.

Negli ultimi anni gli sportivi *azzurri* (questo l'unico colore che dovrebbe interessarci come tifosi e come cittadini sostenitori dello sport nazionale) ha cambiato volto con una velocità che la politica e il dibattito pubblico [fanno ancora fatica a seguire](#). La pallavolo, l'atletica, il nuoto, il basket e altre discipline un tempo considerate di "serie B" rispetto al calcio hanno portato risultati straordinari.

Eppure, mentre arrivano ori, argenti e bronzi, riaffiorano anche i soliti riflessi condizionati: alcuni campioni vengono celebrati come simboli nazionali e nello stesso tempo messi sotto esame perché nati all'estero, figli di migranti o semplicemente non conformi all'idea ancora rigida di italianità. Quella bianca, per intenderci. È il 2026, ma non per tutti evidentemente.

È in questo cortocircuito che si collocano le storie di atlete simbolo come Paola Egonu e Myriam Sylla, due volti decisivi della pallavolo italiana. Ma sono solo due esempi su migliaia di atleti che portano in alto e con orgoglio i risultati delle nazionali azzurre di diverse discipline, più o meno *mainstream*.

Quelli che restano, purtroppo, mainstream, sono sospetti, insulti e commenti razzisti, ovunque, tantissimi, sempre, per chi non vuole che “diventiamo come la Francia” o per chi si confonde scherzosamente (facendo davvero ridere poco) tra la nazionale italiana e quella *africana*. Senza considerare l’ignoranza intrinseca in questa considerazione che qualifica già chi la esprime. Per una parte del Paese, la cittadinanza simbolica non basta mai. Bisogna sempre dimostrare qualcosa in più, come se il sangue potesse pesare più della vita vissuta, dell’educazione ricevuta, della lingua parlata, del lavoro fatto.

La stessa dinamica emerge nel basket con Mouhamet “Momo” Diouf e Saliou Niang, due ragazzi arrivati dal Senegal e cresciuti in Italia, oggi protagonisti della Nazionale. Le loro storie dicono qualcosa di molto semplice e molto scomodo: l’Italia sportiva è già multietnica, già mescolata, già costruita da percorsi di integrazione reale. Ma il riconoscimento istituzionale e simbolico non procede alla stessa velocità.

La pluralità non riguarda solo l’etnia o l’origine familiare. Tocca anche il genere, la disabilità e l’orientamento sessuale, cioè i fronti su cui lo sport italiano continua a portarsi dietro ritardi evidenti. Le donne, per esempio, rappresentano ancora una minoranza tra atlete tesserate, dirigenti e allenatrici, e la copertura mediatica dello sport femminile resta ridotta a una quota minima. Non si tratta di una semplice disattenzione editoriale, ma di un sistema che investe meno, valorizza meno e racconta meno. Meno risorse significano meno competizioni, meno spazio, meno possibilità di crescere. Il risultato è un circolo vizioso in cui le donne devono fare molto di più per ottenere molto meno.

Il razzismo, però, sembra la piaga che tutti continuano a “cancellare” perché il Bel Paese è *solare, amichevole e accogliente*. Immaginario comune, certo, ma lontano anni luce dalla realtà. Nello sport italiano il razzismo non è una parentesi ma una struttura. I dati raccolti da osservatori e ricerche mostrano che le discriminazioni non si concentrano solo nel calcio dei grandi stadi, ma attraversano anche il dilettantismo, i settori giovanili e gli ambienti dove si forma il tifo del futuro. Gli insulti razzisti, i cori contro il Sud, gli stereotipi etnici e religiosi non sono “scatti d’ira” isolati: sono il riflesso di un’abitudine sociale che trova nello sport un megafono.

Servono formazione, controlli, sanzioni credibili e una cultura che non lasci soli arbitri, atleti e società. Sospensioni e iniziative antirazziste delle istituzioni sportive sono passi avanti, ma restano insufficienti se non si accompagnano a un cambiamento profondo del linguaggio pubblico. Sembra un ritornello simile a quello antifascista: non esiste fascismo, quindi non si accetta l’antifascismo (secondo i più scaltri). E dunque, il razzismo non è un problema, perché investire e formare un’Italia antirazzista?

Merita (almeno) una menzione la situazione delle persone LGBTQ+, per cui la pratica sportiva continua a essere attraversata dalla paura del giudizio. Il coming out resta difficile, in alcuni casi quasi impossibile, e una quota significativa di atleti e atlete evita di esporsi per non subire discriminazioni. In questo quadro, premi e iniziative dedicate contro l'omolesbobia e la transfobia hanno un valore simbolico importante, ma il nodo resta culturale: finché gli spogliatoi, le tribune e i dirigenti restano spazi ostili, la libertà resta teorica.

Lo sport italiano non è soltanto un archivio di medaglie, ma un laboratorio sociale. Racconta molto più di quanto sembri, perché mette in scena il Paese com'è e quello che potrebbe diventare. Le vittorie degli atleti (di ogni sesso, colore e orientamento sessuale) non sono eccezioni da applaudire con benevolenza. Sono la prova concreta che l'Italia già funziona in modo più aperto di quanto sappiano raccontare i suoi vecchi pregiudizi. Chi commenta dal divano, però, spesso, sa solo sputare odio con le dita sul proprio smartphone. L'unico sforzo *atletico* che è in grado di fare.

**STADIO**  
**Corriere dallo Sport**

# Malagò vede i club e avanza nelle trattative per le elezioni

L'ex presidente del Coni inserirà nel suo programma la tax credit, il nuovo decreto crescita, la cancellazione del divieto di pubblicità delle scommesse e il prelievo di una quota percentuale sul betting

Giorgio Marota

3 min

Pubblicato il 20 aprile 2026, 11:42

Non avranno bisogno di conoscersi, ma di confrontarsi. I club che hanno sostenuto quasi all'unanimità ([Lazio](#) esclusa) la [candidatura di Malagò alla presidenza della Figc](#) lo incontreranno oggi, al termine di un'assemblea incentrata sulle riforme. **Malagò a Milano** avrà modo di incrociare anche **Bedin**, presidente della [Lega di B](#) e inserirà nel suo programma la tax credit, il nuovo decreto crescita, la cancellazione del divieto di pubblicità delle scommesse e il prelievo di una quota percentuale sul betting, tutte richieste che la [Serie A](#) avanza da anni e che il governo non ha concesso a **Gravina**.

## Domani l'incontro tra Marani (Lega Pro) e Malagò

Domani **Malagò** incontrerà invece il presidente della **Lega Pro**, **Marani**, mentre tra mercoledì e giovedì vedrà di nuovo Assocalciatori e Assoallenatori. Lo stesso giro d'orizzonte lo sta compiendo **Abete**.

Se ciascuna componente avesse designato qualcuno, il n.1 della **LND** avrebbe tentato la strada della sintesi politica. E invece dovrà sfidare **Malagò** in campo aperto, monitorando la proverbiale abilità dell'ex presidente del **Coni** di raccogliere consensi anche dai fronti che sembrano "nemici".



# Figc: De Laurentiis, Abete non è la persona adatta per questo ruolo

'Carissimo amico e lo rispetto ma ora sentiamo le idee di Malagò' i dice che si fanno le battaglie tra Abete e Malagò.

Abete è un carissimo amico, è un signore che io rispetto, il fratello è socio in una delle mie società.

Però non è una persona adatta a fare questo lavoro, dal mio punto di vista. Poi magari lui si risentirà di queste mie affermazioni, ma siamo abituati nella vita a esprimere il proprio pensiero in democrazia". Lo ha detto il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis, entrando nella sede della Lega Serie A per l'odierna assemblea dei club.

"Però adesso aspettiamo Malagò, alle tre avremo le idee più chiare. Ci spiegherà anche le sue idee, speriamo che collimino con le nostre, dopodiché andremo avanti, perché il calcio in Italia va veramente rifondato. Dal 2004 ho sempre rotto le scatole a tutti dicendo guardate che è tutto vecchio, guardate che i bambini non guarderanno più il calcio, guardate che stiamo sbagliando tutto. Però nessuno ti ascolta, perché ognuno con il sedere è fortemente incollato alla propria poltrona. E non gli si stacca, non c'è niente da fare"

# **CORRIERE DELLA SERA**

## **Fidal, la spy story che fa tremare l'atletica: microspie, licenziamenti e consulenze**

di Marco Bonarrigo

20 apr 2026

Nell'ufficio di Alessandro Londi è stata trovata una cimice: scoppia la guerra interna alla Federazione di atletica, con il presidente Mei, ex grande amico del segretario generale, insoddisfatto per la gestione dell'affaire Morandini

**Melodramma, spy story**, commedia all'italiana: da mesi la nostra **Federazione di Atletica Leggera (Fidal)** attraversa una **burrasca** di natura incerta che preoccupa Coni, Sport Salute e chi — dipendenti, dirigenti e tecnici di base — opera sul campo in una disciplina che vive un momento magico grazie ai vari [Furlani](#), [Iapichino](#), [Battocletti](#), [Crippa](#).

L'ultimo colpo di scena il **9 aprile** scorso, quando **Alessandro Londi**, il **segretario generale** che nel 2021 ha costruito la rete di consensi che ha portato alla presidenza il [suo \(ex?\) amico Stefano Mei](#), ha chiesto al **113 di intervenire con urgenza nella sede** di via Flaminia. Agli agenti, Londi ha **consegnato una «cimice» ritrovata nel suo ufficio** mentre era a colloquio con alcuni collaboratori manifestando ovviamente il sospetto di essere spiato.

**Quello tra Mei e Londi era un rapporto idillico**. Consulente del lavoro, Londi ha elaborato il meccanismo contrattuale che ha permesso a Mei (pensionato statale) di [incrementare la sua retribuzione da 36 a circa](#)

[200 mila euro](#) l'anno, di **aumentare i compensi dei consiglieri** (tutti di maggioranza) e di aver assecondato il capo nell'allargare il numero dei coordinatori di settore ai suoi uomini di fiducia senza un turnover di quelli in carica.

**Chi e perché dovrebbe spiare Londi?** Forse il fatto che nei suoi cinque anni in Fidal si è fatto la fama di **riformatore «duro» ed efficientista** anche con una serie di discussi licenziamenti in tronco? Le indagini sono in corso, [il caso Equalize](#) con le [intercettazioni illegali commissionate da Giacomo Tortu nei confronti di Marcell Jacobs](#) non c'entra nulla.

Cimici a parte, **Londi e Mei hanno cominciato ad allontanarsi** dopo la **bocciatura dell'ex fondista alle elezioni per la Giunta del Coni**. Londi in federazione è accusato di **non pensare solo alla Fidal** e ai suoi cento dipendenti, di essere invece **attivo su troppi fronti**. **Dalla Federazione Italiana Imprenditori Sportivi (Fiis)** che presiede, all'**Asc (ente della Confcommercio) di cui è stato ispiratore** e vicario alla Confederazione dello Sport, al sindacato nazionale degli imprenditori di settore che ha fondato e dirige.

A scatenare la battaglia non è stato il **contratto di consulenza assegnato** — con il benestare di Mei — **all'avvocata Maria Cecilia Morandini**, che prima ricopriva il ruolo di procuratrice di giustizia ma il fatto che, a Morandini, Londi avrebbe anche **proposto (ottenendone l'elezione) il ruolo di presidente dell'Asc**, colosso da **930 mila tesserati con finalità in parte analoghe in parte concorrenziali a quelle della Fidal**, che l'ha portata a sedere — alla pari di Mei — nel Consiglio Coni.

**Morandini puntava addirittura alla Giunta ma ha ritirato la candidatura** accontentandosi di essere prima donna a presiedere un ente di promozione sportiva. Insomma, Morandini nella politica sportiva italiana conta più del presidente dell'atletica. Interpellata dal *Corriere*, Morandini risponde di «non voler fare alcun commento sulla Fidal o sul ruolo di Alessandro Londi nella mia candidatura e di avere un curriculum che parla da solo» aggiungendo che **«solo a noi donne nello sport si rimprovera sempre di essere state aiutate da qualcuno»**.

Il Coni è preoccupato per le **possibili ricadute della guerra interna** e dal fatto che la **sostituzione del segretario** (che Mei annuncia da tempo a chi gli sta vicino) è **bloccata**, pare, dalla ricerca di clausole che non penalizzino una federazione che già spende molto: Londi costa circa 130 mila euro l'anno. Dal Consiglio Federale di sabato scorso non sarebbe ancora emerso l'affidamento pro tempore del ruolo a un interno o a un consigliere.

Contattato dal *Corriere*, **Londi spiega di «non poter rispondere alle domande»** mentre alle agenzie di stampa Stefano **Mei dichiara di essere tranquillo** e che «trova curioso che qualcuno, nonostante io sia il rappresentante legale Fidal, abbia chiamato il 113 prima di avvertirmi.

**Bonifica degli uffici? Non è stata ancora effettuata. Contatteremo i nostri avvocati»**. Chissà se verrà scelta l'avvocata Morandini, primo consulente legale (con un compenso di circa 60 mila euro l'anno) e responsabile del Safeguarding interno.

20 apr 2026

**Collettiva**

## Esplode il gioco d'azzardo, la politica è complice



La campagna Mettiamoci in gioco: 2025 anno record, oltre 164 miliardi, +4,5% sul 2024.  
C'è un malessere sociale profondo ma il governo tace: serve una legge

[Emanuele Di Nicola](#)

18 aprile 2026 • 07:00

Tag:

gioco d'azzardo

campagna mettiamoci in gioco

Il 2025 è stato l'anno record del gioco d'azzardo: la raccolta ha superato i 164,6 miliardi di euro, con oltre sette miliardi di euro in più rispetto al 2024, ovvero +4,55% in termini percentuali. È quanto emerso dai dati della campagna Mettiamoci in gioco. Un quadro allarmante che non lascia spazio a interpretazioni: l'Italia raggiunge vette mai esplorate in precedenza.

## Un malessere sociale profondo

Entrando nel dettaglio, la raccolta dal gioco d'azzardo l'anno scorso ha sfondato il muro dei 164,6 miliardi di euro. Si tratta di una "cifra astronomica", che segna un incremento di oltre sette miliardi rispetto ai dodici mesi precedenti. La progressione procede ininterrotta da anni, e non rappresenta un segnale di vitalità economica bensì la spia di un malessere profondo.

In un'Italia dove i salari perdono potere d'acquisto e una parte sempre più ampia della popolazione scivola verso la soglia di povertà, infatti l'azzardo diventa un miraggio pericoloso, un'illusione di riscatto che finisce in realtà per divorare i risparmi delle famiglie più deboli.

## Più giocate, meno entrate per lo Stato

Davanti a un volume d'affari che aumenta in modo vertiginoso, si potrebbe pensare a un incremento proporzionale dei proventi per lo Stato: la realtà è esattamente opposta. Malgrado il boom della raccolta le entrate erariali nel 2025 si sono fermate a 11,4 miliardi di euro, registrando una flessione dello 0,74% rispetto al 2024. Uno scenario, questo, che solleva interrogativi inquietanti sulla gestione del comparto.

Ma com'è possibile? La risposta, sempre per la campagna Mettiamoci in gioco, risiede in una regolamentazione che sembra favorire i concessionari e i grandi fondi speculativi a discapito dell'interesse nazionale. In tal senso risultano ignorati perfino i richiami della Corte dei Conti sull'incongruenza tra volumi giocati e gettito fiscale.

## Governo complice e silenzioso

La situazione prospera anche con la connivenza della politica. Il ruolo del governo e del Parlamento infatti appare quantomeno ambiguo: le istituzioni sembrano aver scelto la via del silenzio. Da parte sua, l'esecutivo non è mai intervenuto con misure restrittive, oppure con una revisione delle aliquote che potesse almeno recuperare risorse pubbliche.

L'immobilismo legislativo, va da sé, lascia campo libero a fondi speculativi: di conseguenza alle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, che da sempre vede nel gioco d'azzardo il veicolo principale per il riciclaggio.

## Serve subito una legge quadro

A questo punto come si può intervenire? La campagna torna a chiedere una legge di regolamentazione del settore. Il quadro è ormai fuori controllo, non si risolve con con interventi palliativi. Mettiamoci in gioco, insieme alle associazioni di categoria, chiedono dunque una norma che sappia garantire la regolamentazione organica.

Cosa deve contenere è presto detto: per contrastare la deriva occorre ridurre drasticamente l'offerta di gioco, limitando la capillarità di punti scommesse e *slot machine* e ponendo freni seri alla pubblicità e all'azzardo online. Per l'ennesima volta, quindi, governo e Parlamento sono invitati a "recuperare la loro funzione di difesa dell'interesse pubblico e di tutela della salute dei cittadini".



## **Pattinaggio UISP: la provincia di Foggia protagonista del Campionato regionale formula UGA 2026**

### ***La Capitanata pattina veloce verso il futuro***

Un weekend intenso, emozionante e di grande rilievo per il pattinaggio artistico UISP pugliese. Le Finali Regionali – Categoria UGA, svoltesi presso l'impianto Capocasale di Bari sabato e domenica scorsi (11-12 aprile 2026) hanno visto scendere in pista atlete e atleti provenienti da tutta la regione, confermando la crescita costante di un movimento sempre più partecipato e competitivo.

In questo contesto di alto livello, la provincia di Foggia e il Comitato UISP Foggia-Manfredonia si sono distinti come una delle realtà più solide e strutturate del panorama regionale, grazie ai risultati ottenuti dalle società affiliate e al lavoro portato avanti sul territorio.

Protagoniste le società **Fit Point**, **Fly Skating Cerignola**, **Skating Cerignola**, che ancora una volta hanno dimostrato qualità tecnica, continuità e capacità di formazione, contribuendo in maniera significativa al medagliere complessivo della Capitanata. Già nelle precedenti edizioni, le realtà di Cerignola avevano ottenuto risultati di rilievo, confermando il valore del lavoro sportivo sviluppato nella provincia.

**Cresce con forza anche il movimento di Manfredonia, dove il pattinaggio rappresenta una realtà in espansione, capace di coinvolgere sempre più giovani atlete in un percorso educativo e sportivo fondato su inclusione, socialità e benessere. Con risultati evidenti e di acclarato merito.**

Le performances conseguite sono quelle di un sistema territoriale coeso, in cui società, tecnici e famiglie contribuiscono quotidianamente alla costruzione di un movimento che non si limita al dato agonistico, ma che rappresenta un vero e proprio presidio educativo e sociale. E raccontano un percorso fatto di sacrificio, passione e crescita continua, pienamente in linea con i valori dello sport per tutti: partecipazione, inclusione e accessibilità.

Un risultato corale, che va oltre i singoli podi e restituisce l'immagine di una comunità capace di fare rete, di valorizzare le proprie eccellenze e di investire nello sport come strumento di crescita individuale e collettiva.

*“Questi successi – commenta la **Presidente del Comitato, Nancy Zorretti** – rappresentano un motivo di grande orgoglio. Tutte le atlete e tutti gli atleti del nostro territorio rappresentano, nelle discipline che praticano, l'espressione più autentica di uno sport che educa, forma e costruisce comunità”.*

Il pattinaggio UISP di Capitanata guarda ora ai prossimi appuntamenti con rinnovato entusiasmo, forte di una base solida e di una comunità sportiva sempre più ampia e consapevole.

## Hockey su ghiaccio. Vittoria dell'Hc Valpellice Spartans al Final four del campionato UISP BHL

20 Aprile 2026

Nella splendida cornice di Madesimo si è svolta nel week end di sabato 18 e domenica 19 aprile la final four del campionato UISP BHL ( beer hockey league ) di hockey su ghiaccio,

in un week end magistralmente organizzato che, oltre alle partite di rito prevedeva numerose attività collaterali, quali All star game tra i gironi ovest ed est (vinto dalla compagine ovest), the fast skater, vinto dal Torrese Max Gaydou, miglior tiro di precisione ( sempre hc valpellice con Roby Barbero ), si è entrati nel vivo dei match che portavano alla conquista del titolo.

Il sabato la sfida incrociata tra i padroni di casa del Madesimo ed il Pinzolo Val Rendena, finiva con la vittoria del Madesimo mentre quella tra Hc Valpellice Spartans e Hc proxai team di Torino è finita in parità ( 1-1 ) , decisa poi ai rigori con successo dei Torresi.

La griglia finale prevedeva quindi per la domenica Hc Val Rendena Pinzolo vs Hc Proxai team Torino per il 3-4 posto ( vinta dal Pinzolo ) e la finale 1-2 posto tra Hc Valpellice Spartans e Hc Madesimo.

Partita tiratissima con rete a soli 30" dall'inizio del match dei padroni di casa che taglia le gambe al Valpellice.

Il primo tempo si chiude così, ma nel secondo tempo gli Spartans siglano 2 reti e la partita si alza di livello anche fisicamente.

Il terzo tempo vede il 3-1 del Valpellice seguito da un repentino recupero del Madesimo fino ad arrivare al 3-3.

Nuovo vantaggio dei Torresi che non demordono, quindi 4-3 e goal del 5-3 che arriva quando i padroni di casa tolgono il portiere per giocare l'ultima carta.

Ottimo campionato per gli Spartans che, grazie anche all'inserimento in squadra dei nuovi innesti torresi/cuneesi, subito integrati alla perfezione, terminano con la vittoria questa stagione.

Un grazie particolare a coach Tony Bottecchia per la gestione esemplare di questo gruppo.

LA NAZIONE

PRATO

## Quattro defibrillatori donati in un fine settimana da Regalami un Sorriso

Dopo quello di sabato alla Pistoia-Abetone, tre apparecchi consegnati alla Cooperativa Sentieri Prato, alla Scuderia Ferrari Club Prato e al Tennis Club Bisenzio

Prato, 19 aprile 2026 – Un fine settimana che lascia il segno, di quelli in cui le parole faticano a tenere il passo con ciò che si vive. La campagna di cardioprotezione promossa dalla **ETS Regalami un sorriso** raggiunge un nuovo traguardo: quattro defibrillatori consegnati, per un totale che sale a quota 221 macchine salvavita distribuite sul territorio. Sabato, alla sede della Pistoia Abetone, si è svolta la cerimonia di installazione di un defibrillatore pubblico, frutto concreto delle fotografie scattate durante l'edizione 2025 della gara. Un passaggio che lega in modo diretto sport e solidarietà, trasformando ogni immagine in un gesto utile. Domenica 19 aprile il momento più intenso.

Tre defibrillatori sono stati consegnati alla Cooperativa Sentieri di Prato, alla Scuderia Ferrari Club di Prato e al Tennis Club Bisenzio ASD. Una consegna dal valore ancora più profondo perché dedicata alla memoria di Vanni Casciani, già vicepresidente della ETS, figura centrale e presenza instancabile nelle iniziative sociali. A rendere il momento ancora più carico di significato, la consegna avvenuta dalle mani della sua famiglia. Un passaggio semplice, ma capace di racchiudere tutto il senso di un impegno che continua. I numeri raccontano già molto: negli anni, i defibrillatori donati hanno contribuito a salvare 15 vite sui campi di gara.

Un dato che va oltre le statistiche e conferma quanto sia determinante la presenza immediata di questi strumenti. Accanto alle donazioni, cresce anche la formazione: oltre 200 operatori BLS/D sostenuti nel tempo, a rafforzare una rete di sicurezza che si costruisce giorno dopo giorno. Un lavoro che si regge su un equilibrio concreto: i contributi liberali dei podisti, raccolti attraverso i servizi fotografici alle gare, diventano risorse per nuovi progetti. Dieci fotografi sul campo, ma dietro c'è una comunità più ampia che sostiene e partecipa. Determinante il supporto tecnico di Estracom, insieme

all'impegno delle amministrazioni contabili, della federazione di Atletica Leggera, della Uisp, delle società podistiche e di molti altri soggetti che continuano a dare continuità a questo percorso. Un fine settimana che non è solo un punto di arrivo, ma una conferma: quando lo sport si mette al servizio degli altri, riesce a lasciare tracce concrete, visibili, durature.

**ilsipontino.net**

## **Le iniziative promosse dalla sezione AMMI di Manfredonia per la Giornata Nazionale della Salute della Donna**

XI Giornata Nazionale della Salute della Donna

*Le iniziative promosse dalla sezione AMMI di Manfredonia in  
piazza, negli ospedali, nelle scuole:*

*prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure*

Open Day dedicato al benessere della donna e attività di prevenzione: è il pacchetto di iniziative organizzate dall'A.M.M.I. Donne per la salute - Sezione di Manfredonia nella giornata di

mercoledì 22 aprile 2026 in occasione della Giornata Nazionale della salute della donna promossa

dal Ministero della Salute.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con l'Asl Fg Puglia Salute, Città di Manfredonia,

Caritas Diocesana, Andos comitato Foggia, Croce Rossa Italiana e Uisp Sport per tutti, avrà diverse sedi di svolgimento.

Dalle ore 9.30 alle ore 12.30 in Piazza del Popolo dove, prenotandosi al numero 346 034 1276,

le donne dai 50 ai 69 anni potranno sottoporsi gratuitamente allo screening mammografico.

Le donne di età inferiore ai 40 anni potranno invece effettuare l'ecografia senologica con la consulenza dei medici specialisti Roberto Murgio e Antonio Di Bari, presso l'ambulatorio

Sociale Polispecialistico Mons. Castoro (via Dei Rovi, 1 - Casa della Carità) prenotandosi allo

0884 588 537 con la specifica "Screening Ammi".

“La Giornata nazionale della salute della donna -sottolinea la presidente della sezione Ammi Manfredonia, Michela D’Errico - è una importante occasione per sensibilizzare alla prevenzione e alla diagnosi precoce, che è di fondamentale importanza quando si viene colpiti da una patologia

grave, ma anche per tornare sul tema della medicina e della farmacologia di genere che rappresenta

una mission centrale per la nostra Associazione che sostiene la ricerca scientifica in questo campo”.

**ROVIGO.NEWS**

## **Due appuntamenti sociali riusciti per Attivamente in Prima Persona**

In occasione della Giornata mondiale della salute, infatti, dal 10 al 12 aprile, la città di Lendinara (Rovigo) si è trasformata in un laboratorio a cielo aperto.

LENDINARA (Rovigo) – Con la prima edizione della camminata “Ci Attivi-amo per la salute... rumore per i nostri diritti!”, organizzata in collaborazione con Uisp, nel weekend della scorsa settimana **Attivamente in Prima Persona** ha brillantemente organizzato due momenti importanti, dedicati alla salute e all’inclusione. In occasione della Giornata

mondiale della salute, infatti, dal 10 al 12 aprile, la città si è trasformata in un laboratorio a cielo aperto.

“Nella suggestiva loggia dell'ex Pescheria è accaduto qualcosa di magico” racconta **Stefano Sacrato**, riferendo di un pomeriggio straordinario con i ragazzi dell'**Associazione Amici del Sorriso** che, guidati dal maestro **Alberto Polato**, hanno dato vita nell'ambito del progetto “Immaginiamoci Artisti”, ad una performance di pura energia con solo voce, percussioni e bidoni di plastica riciclata creando un feeling davvero speciale.

Non meno interessante, nonostante l'assenza forzata del Dott. **Davide Terranova** (Cardiologo e Nutrizionista), bloccato ad Arezzo da un imprevisto ferroviario, è stato l'appuntamento con buona cornice di pubblico, di “**Ci Attivi-amo per la salute**”. Nella Sala Civica Carlo Bagno lo Chef **Franco Ruggero** ha mostrato dal vivo come **un'alimentazione corretta sia il vero “scudo” per proteggere il cuore, trasformando la cucina in un alleato del benessere**. “È questa l'essenza del progetto Cardio Chef” ha sintetizzato **Stefano Sacrato**.

La giornata è proseguita con una degustazione a km zero molto apprezzata, con i deliziosi pomodorini Rosso Salvan, preparati dallo Chef Franco con il prezioso supporto di due talentuosi allievi dell'Istituto Alberghiero di Abano Terme. L'entusiasmo dei presenti ha reso questo momento di prevenzione e gusto davvero speciale.

La chiusura istituzionale, avvenuta in Riviera Mazzini alla presenza del sindaco **Francesca Zeggio**, è stata segnata da un gesto dal profondo valore simbolico: l'inaugurazione della panchina Inclusiva, la prima nel suo genere a Lendinara e in Polesine.

**LA NAZIONE**  
**FIRENZE**

# Scatta alle Cascine, foto e classifica della 14esima edizione

Quasi 500 atleti al via per una delle manifestazioni più significative del panorama podistico toscano, capace di unire sport, partecipazione e solidarietà

Firenze, 19 aprile 2026 – Nel cuore verde del **Parco delle Cascine**, grande partecipazione: quasi 500 atleti al via per una delle manifestazioni più significative del panorama podistico toscano, capace di unire sport, partecipazione e solidarietà in un contesto unico per storia e fascino.

“Scatta alle Cascine” torna per la sua 14<sup>a</sup> edizione, confermandosi un appuntamento di riferimento non solo per gli specialisti della distanza, ma anche per un pubblico sempre più ampio e sensibile al valore sociale della corsa.

Il tracciato, interamente disegnato all'interno del parco, restituisce ai partecipanti un'esperienza immersiva: dieci chilometri certificati per la gara competitiva UISP e quattro chilometri per la ludico-motoria, sviluppati tra viali alberati e scorci che raccontano la tradizione sportiva fiorentina. Un percorso non solo tecnico, ma anche simbolico, perché riporta la corsa dentro uno spazio condiviso, vissuto quotidianamente da cittadini e sportivi. L'evento porta la firma dei Club Lions e Leo toscani, con il coinvolgimento di 37 club, a testimonianza di una rete organizzativa solida e profondamente radicata nel territorio. Il sostegno della Regione Toscana e del Comune di Firenze consolida ulteriormente il valore istituzionale della manifestazione. Al centro resta la finalità benefica: il ricavato sarà destinato all'Associazione Banco Alimentare della Toscana ONLUS, con contributi anche per Maratonabili ONLUS e la Lions Clubs International Foundation. Il Banco Alimentare rappresenta una realtà concreta e quotidiana di aiuto, dove circa 300 volontari trasformano eccedenze e prodotti destinati allo scarto in risorse fondamentali per chi vive situazioni di difficoltà. Una filiera

silenziosa ma essenziale, che trova nella corsa un alleato prezioso. Determinante, come ormai da tradizione, il supporto organizzativo della Podistica Isolotto, punto di riferimento tecnico e logistico che negli anni ha garantito standard elevati e continuità alla manifestazione.

Un impegno riconosciuto anche dal mondo Lions, che ha insignito il presidente Andrea Grassi del prestigioso “Melvin Jones Fellow”. I ringraziamenti degli organizzatori vanno anche all’Arciconfraternita di Parte Guelfa, per il prezioso contributo e supporto all’iniziativa. Presente inoltre il Camper della Salute per la prevenzione del diabete e il camper dedicato alla prevenzione dei tumori del cavo orofaringeo, a conferma dell’attenzione dell’evento verso la promozione della salute, con numerosi cittadini che hanno colto l’occasione per una visita medica. Non è mancato un momento di ricordo dedicato a Lorella Paolieri, figura centrale per il movimento Lions e per la crescita di questa iniziativa, la cui eredità continua a vivere proprio attraverso eventi come questo. A completare il racconto della giornata sarà il servizio fotografico della ETS Regalami un sorriso, presenza ormai costante negli eventi dove sport e solidarietà si incontrano, a documentare non solo la prestazione, ma soprattutto il valore umano della partecipazione. “Scatta alle Cascine” si conferma così molto più di una gara: un appuntamento che restituisce alla corsa il suo significato più autentico, quello di gesto collettivo capace di generare aiuto concreto.